



La visione di Coop Sette Borghi

**Un modello di gestione
partecipata del cammino**

Un documento di visione e strategia per costruire insieme un cammino vivo, radicato nel territorio e guidato dalla comunità.

Introduzione e sintesi esecutiva

Perché ripensare la gestione dei cammini

I cammini italiani attraversano paesaggi straordinari, borghi dimenticati e comunità ricche di storia. Eppure troppo spesso vengono gestiti come semplici infrastrutture turistiche, perdendo la loro anima più profonda: il legame con il territorio e la gente che lo abita.

Coop Sette Borghi propone un cambio di paradigma radicale. La gestione partecipata non è solo un modello organizzativo: è una scelta di valori. Significa riconoscere che il cammino appartiene prima di tutto alle comunità che lo abitano, e che solo attraverso la loro partecipazione attiva può diventare un motore di sviluppo sostenibile, culturale ed economico.

Visione

Un cammino governato dalle persone che lo vivono ogni giorno

Missione

Costruire un modello partecipativo replicabile e sostenibile

Impatto

Rivitalizzare borghi, economie e identità locali

Chi siamo

Storia e valori fondanti di Coop Sette Borghi

Coop Sette Borghi nasce dall'incontro tra comunità locali, amministratori sensibili e professionisti del territorio che condividono un'unica convinzione: i borghi minori italiani non sono destinati allo spopolamento, ma possono diventare laboratori di innovazione sociale.

Fondata come cooperativa di comunità, Sette Borghi unisce residenti, artigiani, operatori culturali e imprenditori locali in un soggetto unico che mette al centro la cogestione delle risorse comuni. Il cammino rappresenta per noi la metafora più potente di questo modo di stare insieme: un percorso condiviso, passo dopo passo, verso un futuro più vivibile e più giusto.

Cooperazione

Decidiamo insieme, cresciamo insieme

Radicamento

Il territorio è la nostra risorsa più preziosa

Sostenibilità

Agire oggi per le generazioni di domani

I nostri numeri

7

Borghi fondatori

20

Soci attivi

5

Anni di attività

Il contesto attuale

Sfide e opportunità nella gestione dei cammini in Italia

Il panorama dei cammini italiani è in rapida trasformazione. Da un lato, la domanda di turismo lento e sostenibile è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni; dall'altro, la frammentazione delle competenze territoriali e la mancanza di modelli gestionali strutturati rischiano di vanificare questo potenziale straordinario.

Le sfide principali

- **Frammentazione istituzionale:** competenze divise tra comuni, province e regioni senza coordinamento
- **Manutenzione insufficiente:** sentieri spesso abbandonati a sé stessi dopo i finanziamenti iniziali
- **Esclusione delle comunità:** le popolazioni locali raramente coinvolte nelle decisioni chiave

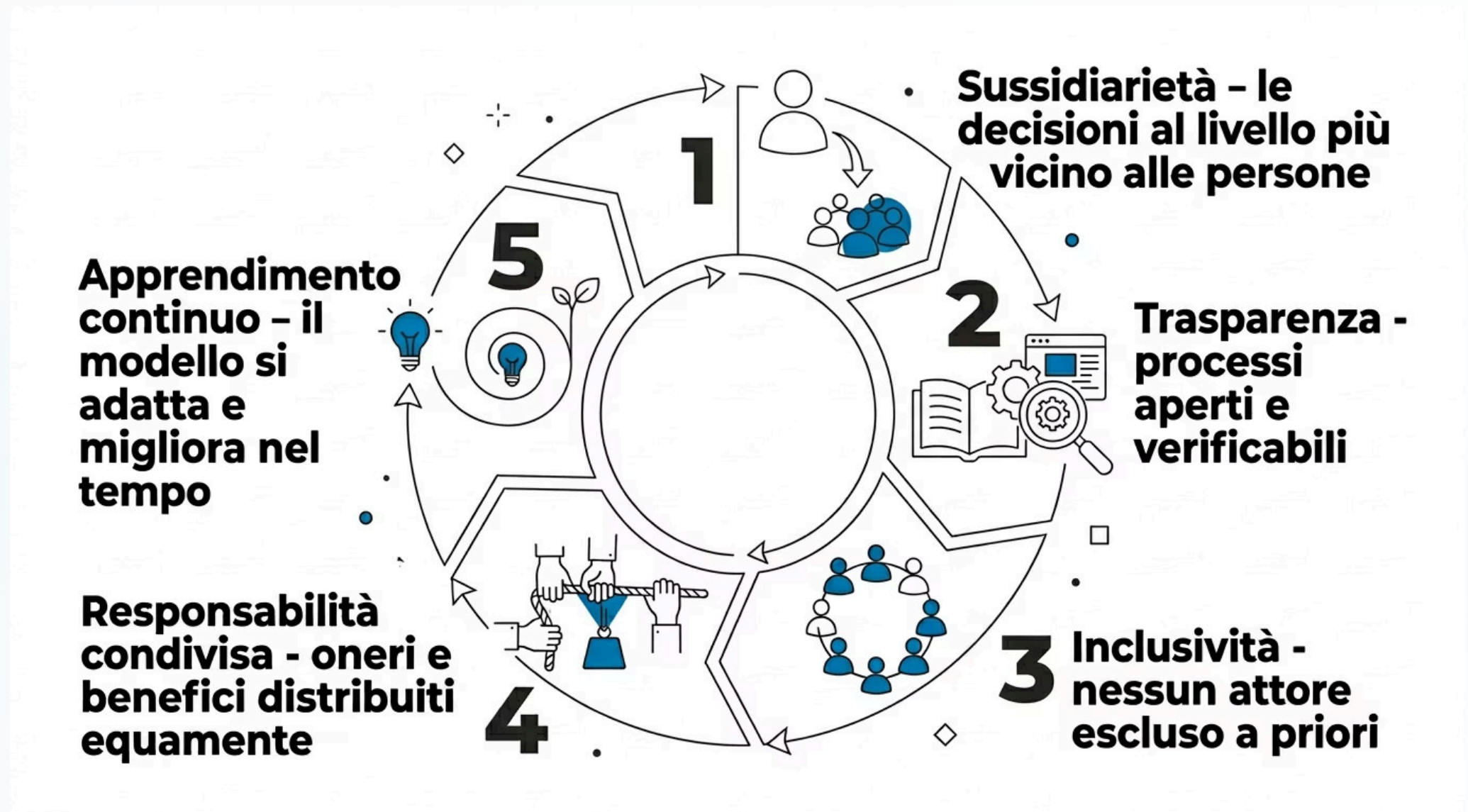
Le opportunità emergenti

- **Turismo lento in crescita:** +35% di presenze sui cammini italiani nell'ultimo triennio
- **Fondi europei disponibili:** PNRR e programmi Leader per lo sviluppo rurale
- **Nuova sensibilità culturale:** crescente interesse per esperienze autentiche e radicate

Che cos'è per noi una gestione partecipata

Definizione e principi ispiratori

Secondo noi la gestione partecipata di un cammino è un modello in cui le decisioni riguardanti il percorso — dalla manutenzione all'accoglienza, dalla comunicazione alla pianificazione strategica — vengono prese collettivamente dai soggetti che hanno interesse e responsabilità nel suo sviluppo. Non si tratta di semplice consultazione, ma di vera co-governance.



Questi cinque principi non sono slogan astratti: sono il fondamento operativo su cui Coop Sette Borghi costruisce ogni processo decisionale. Il cammino diventa così uno spazio pubblico vivente, governato democraticamente.

La comunità al centro

Il ruolo degli abitanti locali come protagonisti del cammino

Il principio fondamentale della nostra visione è semplice ma rivoluzionario: gli abitanti dei borghi attraversati dal cammino non sono comparse dello scenario, ma protagonisti assoluti della sua vita. Sono loro che conoscono i sentieri, custodiscono le storie, cucinano i sapori e abitano i paesaggi che i camminatori vengono a cercare.

Coop Sette Borghi vuole lavorare per trasformare questa presenza da passiva ad attiva, da subita a voluta. Ogni residente può diventare parte del sistema di accoglienza, di narrazione, di cura del territorio.



Custodi della memoria

Gli anziani trasmettono storie, saperi e pratiche che nessuna guida turistica può replicare



Produttori locali

Agricoltori e artigiani diventano fornitori privilegiati dell'ospitalità lungo il percorso



Generazioni future

I giovani trovano ragioni per restare e costruire il loro futuro nel territorio

Il modello di governance condivisa

Struttura organizzativa e meccanismi decisionali



Assemblea dei portatori di interesse

L'organo sovrano del modello riunisce tutti i soggetti — pubblici, privati, associativi e civici — con cadenza semestrale per definire gli indirizzi strategici del cammino. Le decisioni si prendono con metodi di voto ponderato che garantiscono voce a tutti.

Il principio della sussidiarietà operativa

Ogni decisione viene presa al livello più vicino possibile a chi ne subisce gli effetti. Il comitato centrale interviene solo quando il livello locale non può gestire autonomamente una questione.

Coinvolgimento degli stakeholder

Enti pubblici, associazioni e imprese del territorio

Un cammino partecipato vive della pluralità dei suoi attori. Coop Sette Borghi ha mappato e coinvolto sistematicamente tutti i soggetti che possono contribuire — e che possono trarre beneficio — da una gestione condivisa del percorso.



Enti Pubblici

Comuni, Unioni di Comuni, Parchi naturali, GAL e Regione: garanti istituzionali e co-finanziatori



Associazioni

Proloco, associazioni di escursionismo, gruppi culturali e di volontariato: anima civica del cammino



Imprese Locali

Albergatori, ristoratori, artigiani e agricoltori: motori economici dell'accoglienza autentica



Conoscenza e Ricerca

Università, centri di ricerca e scuole: supporto metodologico e formativo al modello



La filiera corta dell'ospitalità

Accoglienza autentica e sostenibile lungo il percorso

Il nostro modello di ospitalità

Ogni punto di accoglienza lungo il cammino è gestito da soggetti locali, preferibilmente soci della cooperativa o partner certificati. I pernottamenti, i pasti, le esperienze culturali: tutto rimane dentro la filiera corta del territorio.

- Alloggi in case e strutture rurali recuperate
- Cucina con prodotti km 0 dei soci produttori
- Guide locali certificate dalla cooperativa
- Esperienze artigianali e culturali autentiche



Perché la filiera corta cambia tutto

Quando un camminatore mangia prodotti locali, dorme in una casa ristrutturata da cooperativa e ascolta storie da un abitante del borgo, non sta solo consumando un servizio turistico: sta partecipando a un atto di cura del territorio. Ogni euro speso rimane nel circuito locale, moltiplicando il suo impatto economico e sociale.

Economia locale e impatto socioeconomico

La gestione partecipata come leva di sviluppo

La gestione partecipata non è solo un atto ideale: è una strategia economica concreta. I modelli di cammino co-gestiti dimostrano che quando la comunità è protagonista, la ricchezza generata dal turismo lento non fugge verso operatori esterni ma rimane e si moltiplica nel territorio.

70%

Spesa locale

Del budget del camminatore rimane nel territorio con modello partecipato (vs. 30% con tour operator esterni)

3x

Moltiplicatore

Ogni euro investito in gestione partecipata genera fino a tre euro di ricaduta sull'economia locale

20+

Nuovi posti

Impieghi diretti e indiretti attivabili per ogni 50 km di cammino gestito in forma partecipata

Sostenibilità ambientale

Cura del paesaggio e tutela degli ecosistemi attraversati

Il cammino attraversa ecosistemi fragili: boschi, prati, corsi d'acqua, terrazzamenti agricoli. La gestione partecipata è per noi la forma più efficace di tutela ambientale perché radica la cura del paesaggio nella responsabilità collettiva delle comunità che lo abitano.

Non affidiamo la sostenibilità a regolamenti calati dall'alto, ma la costruiamo attraverso accordi di custodia territoriale, pratiche di manutenzione condivisa e sistemi di monitoraggio partecipativo. Chi vive sul cammino è il primo ad avere interesse a tenerlo bello e sano.



Custodia del paesaggio

Accordi formali tra cooperativa e proprietari fondiari per la manutenzione dei sentieri



Monitoraggio partecipativo

Cittadini e camminatori segnalano criticità ambientali tramite strumenti digitali condivisi



Mobilità dolce

Logistica integrata a basso impatto: trasporto bagagli, punti di sosta e mobilità elettrica

Formazione e capacitazione della comunità

Competenze per gestire il cammino

Perché la partecipazione sia reale e non retorica, le comunità devono essere messe in condizione di partecipare. Questo significa investire sistematicamente nella formazione: non solo competenze tecniche, ma anche capacità di governance, comunicazione e progettazione partecipata.



Il percorso formativo di Coop Sette Borghi vuole essere progressivo e inclusivo: parte da chi non ha mai avuto ruoli formali nella gestione del territorio e accompagna ciascuno verso livelli crescenti di responsabilità e autonomia.

Strumenti digitali e piattaforme collaborative

A supporto della partecipazione

La piattaforma di gestione partecipata

Coop Sette Borghi vuole sviluppare un ecosistema digitale integrato che supporta tutti i processi partecipativi: dalla segnalazione di problemi sul sentiero alle votazioni assembleari, dalla prenotazione dell'ospitalità alla condivisione di storie e memorie locali.

Il digitale non sostituisce la dimensione umana e comunitaria: la amplifica, raggiungendo anche chi non può essere fisicamente presente nelle assemblee e permettendo una partecipazione continua, non solo episodica.

1

App del camminatore

Navigazione,
segnalazioni e
connessione con i
servizi locali

2

Portale comunitario

Spazio di
deliberazione,
votazioni e
condivisione di
documenti

3

Dashboard di monitoraggio

Indicatori in tempo reale accessibili a tutti i soci

Casi studio e buone pratiche

Esperienze di riferimento in Italia e in Europa

Il modello di Coop Sette Borghi non nasce dal nulla: si ispira a esperienze consolidate che dimostrano la fattibilità e l'efficacia della gestione partecipata dei cammini. Ecco i riferimenti più significativi.



Camino de Santiago — Spagna

Il modello di gestione condivisa tra Xunta de Galicia, associazioni di pellegrini e comunità locali ha trasformato un sentiero in un sistema economico-culturale che genera 500 milioni di euro l'anno mantenendo la sua anima spirituale e comunitaria.



Via Francigena — Italia

L'Associazione Europea delle Vie Francigene ha sperimentato protocolli di coinvolgimento delle comunità locali che hanno aumentato la qualità dei servizi e ridotto i costi di gestione del 25%, creando al contempo nuove forme di imprenditoria locale.



Österreichischer Wanderweg — Austria

Il sistema austriaco di gestione partecipata dei sentieri alpini, basato su cooperative di comunità e accordi intercomunali, è considerato il modello più avanzato d'Europa per la sostenibilità economica e ambientale della rete escursionistica.

Il progetto pilota di Coop Sette Borghi

Tappe, attori coinvolti e risultati attesi

Il progetto pilota si estende per 80 km attraverso i sette borghi fondatori della cooperativa. È il banco di prova del modello partecipato: ogni tratta è assegnata a un presidio locale, ogni servizio è co-gestito da soci della cooperativa, ogni decisione passa per i meccanismi di governance condivisa.

1

Fase 0 — Avvio

Mappatura stakeholder, assemblee fondative, firma patti di collaborazione

2

Fase 1 — Infrastruttura

Manutenzione sentieri, allestimento punti accoglienza, formazione operatori

3

Fase 2 — Attivazione

Apertura ufficiale, prima stagione, monitoraggio in tempo reale

4

Fase 3 — Consolidamento

Valutazione risultati, aggiustamenti del modello, espansione a nuovi borghi



Indicatori di successo

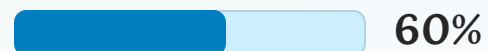
Come misurare l'efficacia del modello partecipato

Misurare la partecipazione è complesso ma indispensabile. Coop Sette Borghi ha definito un sistema integrato di indicatori che combina dati quantitativi e valutazioni qualitative, garantendo accountability verso soci, partner e finanziatori.

Dimensione economica



Spesa locale



Nuovi soci under 40



Tasso di occupazione
strutture

Dimensione partecipativa e ambientale



Partecipazione alle
assemblee



Soddisfazione
camminatori



Sentieri in buono
stato

Sfide aperte e rischi da affrontare

Nella realizzazione del modello partecipato

Costruire un modello di gestione partecipata è un percorso complesso che incontra ostacoli reali. La onestà intellettuale ci impone di nominarli, analizzarli e prepararci ad affrontarli con strumenti adeguati.

Stanchezza partecipativa

Il rischio che i soci si demotivino nel tempo richiede meccanismi di rinnovo, riconoscimento e valorizzazione costanti dei contributi individuali

Conflitti di interesse

La molteplicità degli attori genera inevitabilmente tensioni: servono procedure chiare di mediazione e gestione dei conflitti già definite in anticipo

Dipendenza dai finanziamenti

Il modello deve raggiungere l'autosufficienza economica entro 3 anni: diversificazione delle entrate e fondo di riserva sono condizioni non negoziabili

Disuguaglianze di capacità

Non tutti i borghi partono dalle stesse condizioni: il modello deve prevedere meccanismi di solidarietà interna e supporto differenziato

Prospettive future

Scalabilità e replicabilità del modello in altri territori

Il modello di Coop Sette Borghi vuole essere fin un modello trasferibile. Non come una franchise da replicare meccanicamente, ma come una metodologia adattabile che ogni territorio può fare propria, rispettando le specificità locali e i principi fondanti della gestione partecipata.

L'obiettivo di lungo periodo è costruire una rete abruzzese di cammini partecipati che si riconoscano in valori comuni e si supportino reciprocamente.

1

Documentazione del modello

Manuale metodologico open source disponibile per tutte le comunità

2

Rete regionale

Coordinamento tra cammini partecipati per condivisione di risorse e know-how

3

Riconoscimento istituzionale

Advocacy per un quadro normativo che supporti la gestione cooperativa dei cammini



Raccomandazioni operative

Per avviare una gestione partecipata del cammino

Sulla base dell'esperienza maturata , Coop Sette Borghi ha distillato un set di raccomandazioni concrete per chiunque voglia avviare un processo simile nel proprio territorio.

1 Inizia dalla comunità, non dal sentiero

Prima di pensare all'infrastruttura, investi mesi nella costruzione di fiducia e nella mappatura degli attori. Un cammino partecipato nasce dalle relazioni, non dal cemento.

2 Formalizza le regole del gioco subito

Statuti, patti di collaborazione e procedure decisionali devono essere scritti e condivisi fin dall'inizio: ambiguità iniziali diventano conflitti futuri.

3 Pianifica la sostenibilità economica dal giorno uno

Identifica fonti di reddito autonome (non solo finanziamenti) che permettano al modello di sopravvivere anche senza contributi esterni.

4 Investi nella formazione più che negli strumenti

Le persone competenti e motivate sono la vera infrastruttura del cammino partecipato. App e piattaforme vengono dopo, molto dopo.

5 Misura, racconta e celebra i risultati

La partecipazione si nutre di risultati visibili. Rendiconta regolarmente, condividi i successi, impara pubblicamente dagli errori.

Conclusioni

La visione di Coop Sette Borghi per un cammino vivo e condiviso

"Un cammino non è un prodotto da vendere, ma un bene comune da custodire insieme. Quando la comunità è protagonista, ogni passo diventa un atto di cura per il territorio e per chi verrà dopo di noi."

La gestione partecipata dei cammini non è un'utopia: è una scelta pragmatica e una risposta concreta alle sfide dei territori rurali italiani. Coop Sette Borghi ha dimostrato che è possibile costruire un modello in cui sostenibilità economica, coesione sociale e tutela ambientale non si contraddicono ma si rafforzano reciprocamente.

Il cammino che immaginiamo è vivo perché è abitato, curato, raccontato e amato da chi lo percorre ogni giorno — non solo con i piedi, ma con il cuore e con le mani. Questo è il futuro che vogliamo costruire, insieme.

Territorio

Paesaggi curati e biodiversità preservata come patrimonio condiviso

Comunità

Borghi vivi, giovani che restano, identità che si rinnovano

Cammino

Un percorso autentico che connette persone, luoghi e storie